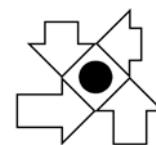


CULT

Num. 1/2007 - 23/1/2007



PERIODICO CULTURALE DELLA PARROCCHIA DI OSNAGO

Teatro, cinema e Lazzati

La stagione teatrale della Sala Sironi entra nel vivo con le serate della rassegna Invito al Teatro, ma anche con una iniziativa che rappresenta una significativa novità: domenica 4/2 presenteremo infatti uno spettacolo teatrale, ispirato alla favola di Cappuccetto Rosso, particolarmente adatto ai bambini delle scuole materna ed elementare. E' un'occasione, che speriamo potrà essere ripetuta in futuro, per offrire ai più piccoli l'accostamento ad un palcoscenico e all'esperienza coinvolgente e stimolante che solo la recitazione in teatro permette. Segnaliamo per febbraio anche due iniziative del Centro Lazzati: l'incontro con l'editorialista di Avvenire U. Folena sul tema della famiglia (1/2) e il terzo appuntamento con "I caffè del venerdì" del 16/2 (tema ancora da definire, si rimanda al sito www.parrocchiaosnago.it) presso la sala riunioni del Circolino (via Gorizia, di fronte alla Sala Sironi): questa è una nuova iniziativa con cadenza grossomodo mensile che prevede serate con ospiti locali su temi vari (presentazioni di libri, esperienze...), trascorse in modo informale sorseggiando un caffè. Per quanto riguarda il cinema, prosegue naturalmente la programmazione di qualità: L'ARIA SALATA, buon debutto di A. Angelini; LA RICERCA DELLA FELICITA', ottima prova di G. Muccino a Hollywood; INFAMOUS, sulla stravagante figura di Truman Capote, ma con interessanti risvolti anche sul tema della pena di morte; LE LUCI DELLA SERA, del maestro finlandese A. Kaurismaki. Segnaliamo che le proiezioni del sabato continueranno ad essere presentate da C. Villa, mentre gli spettacoli del mercoledì, dal 14/2, saranno ogni due settimane

CULT - Numero 1/2007 - 23 Gennaio 2007 --- Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in Legge 27/2/04 n.46) art.1 comma 2 - DCB Lecco --- Redaz. e stampa: Via S. Anna 1 - 23875 OSNAGO (Lc) - Tel. 039.58093 349.6628908 - Indirizzo e-mail: salasironi@cpoosnago.it --- Dir. Resp.: Paolo Brivio

Lettere, suggerimenti e richieste di abbonamento (gratuito) vanno inviati all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Il presente notiziario le è stato inviato in base alle informazioni da lei fornite all'atto della registrazione. Se desidera modificare i suoi dati o non ricevere più Cult la preghiamo di contattarci all'indirizzo postale o elettronico sopra indicati. Provvederemo al più presto a modificare o cancellare i suoi dati come richiesto. Per informazioni

SOMMARIO

Recensioni film	2
Per sempre?	5
Teatro per bambini	6
Invito al Teatro	7
Programma sala	8

Recensioni film

L'ARIA SALATA

dom 4 feb – ore 21 e mer 7 feb – ore 21

Drammatico - 85 minuti - Italia 2006

di Alessandro Angelini – con Giorgio Pasotti, Michela Cescon, Giorgio Colangeli
G. Colangeli premiato come miglior attore alla Festa del Cinema di Roma '06

Un padre, un figlio, una figlia. E il carcere. E il passato che ritorna, inatteso, minaccioso. Dopo il successo ottenuto alla festa di Roma, dove Giorgio Colangeli ha ottenuto un meritatissimo premio come miglior attore, arriva in sala il bel debutto di Alessandro Angelini. Come molti (o troppi?) film italiani di questi anni, anche *L'aria salata* cerca tracce della crisi d'identità vissuta dal nostro paese nella famiglia (nelle sue tare, nella sua plasticità, nella sua capacità di ripresa nonostante tutto). Ma lo fa incrociando la famiglia a un'altro tipo di comunità, più segreta e dolorosa: il carcere appunto. Quel carcere in cui l'educatore Giorgio Pasotti si imbatte all'improvviso nel padre (Colangeli, appunto), del quale aveva perso le tracce tanti anni prima, quando il genitore era finito dentro per omicidio. Cosa fare di questa figura ambigua e pericolosa, che per un'amara ironia proprio il figlio deve aiutare a reinserirsi nella società? Come ci si comporta con un detenuto riottoso, forse simulatore, che ovviamente non sa chi ha di fronte e comunque non collabora, anzi fa squadra a sé, godendosela perfino un po' a sabotare i tentativi di stabilire un minimo d'ordine dietro le sbarre? Ma il carcere è solo l'inizio del problema. Perché fuori di lì c'è il resto della vita. Ci sono gli amori sempre fallimentari del distratto Pasotti. C'è una sorella che è forse l'unico legame stabile della sua esistenza, e che non sembra avere la minima voglia di capire, di riavvicinarsi, di ritrovare quel padre rinnegato e sepolto nella memoria (M. Cescon nel ruolo piccolo ma decisivo di chi è chiamato senza neanche saperlo a custodire le zone d'ombra). C'è la distanza ogni giorno più profonda che separa chi sta fuori da chi sta dentro, e che Angelini tratteggia con mano sicura, facendo tesoro delle esperienze accumulate in anni di volontariato nel carcere di Rebibbia. E' bello incontrare in un'opera prima italiana una sensibilità affinata dal confronto con realtà così estreme. Sarebbe ancora più bello se questo confronto generasse un racconto meno lineare, più nervoso, capace di abbracciare uno sguardo più ampio e per dirla tutta meno televisivo. Ma non si può avere tutto. Quello di Angelini è un debutto di tutto rispetto. Auguriamoci che ora gli sia data occasione di crescere.

Fabio Ferzetti (Il Messaggero)

LA RICERCA DELLA FELICITA'

sab 10 feb – ore 21 e dom 11 feb – ore 18 / 21

Drammatico - 117 minuti - USA 2006

di Gabriele Muccino – con Will Smith, Thandie Newton, Jaden Smith

Gabriele Muccino a Hollywood. Con tale felice risultato che il suo film, negli Stati Uniti, si è già inserito tra quelli che stanno avendo le migliori fortune al botteghino, con il consenso della critica. Il titolo e l'argomento, del resto, non potevano essere più tipici perché «la ricerca della felicità» è tra i diritti inalienabili dell'uomo sanciti da Thomas Jefferson nella sua «Dichiarazione di Indipendenza» e l'argomento è quello classico e sempre citato del «sogno americano» realizzato superando con perseverante coraggio difficoltà d'ogni sorta. La storia, che ha scritto per Muccino uno sceneggiatore

di Hollywood, Steven Conrad, si rifà a vicende autentiche di cui è stato protagonista un uomo, oggi al vertice del successo, Chris Gardner, partito quasi dal niente e con mille avversità. Lo incontriamo quando, perso il lavoro, piantato dalla moglie, comincia, con un figlio di cinque anni, a darsi da fare per tirare avanti anche se, sfrattato di casa perché non può più pagare l'affitto, è costretto, con il bambino, a trovar riparo in un dormitorio pubblico e a consumare i suoi magri pasti in mense per i poveri. Nel frattempo però, in un'impresa finanziaria, studia, non remunerato, per diventare agente di cambio... Il film segue da vicino, in modo affettuoso e spesso commovente, il calvario di quell'uomo che si dibatte con vigore tra le tante difficoltà da cui è afflitto, ingentilendo le sue peregrinazioni con la vicinanza sempre partecipe di quel bambino che tutto vede, soffre e comprende. In una città, San Francisco, ripresa dal vero nei quartieri più miseri di Chinatown e addirittura in Tenderloin, in un periodo, i tormentati anni Ottanta, enunciati, ma solo di sfondo, da Reagan in TV e dalla pubblicità sui taxi di «Toro scatenato» con De Niro. Con ritmi affannatissimi che quasi si vietano le soste e con uno stile di regia - secco, mobile, concitato - che conferma il pieno possesso del cinema ormai raggiunto da Muccino. Riscontrabile, ancora una volta, ma più del consueto, nella recitazione dei suoi interpreti, specie nel protagonista, il noto attore-divo afroamericano Will Smith che, affiancato, nei panni del bambino, dal suo stesso figlio, ha espressioni mimiche intensissime e raccolte; anche quando, dal principio alla fine, corre come un velocista. Dimostrando, forse, che la felicità la si ricerca correndo.

Gian Luigi Rondi (Il Tempo)

THE PRESTIGE

mer 14 feb – ore 21 e dom 18 feb – ore 18 / 21

Drammatico - 130 minuti - USA, Gran Bretagna 2006

di Christopher Nolan – con David Bowie, Hugh Jackman, Scarlett Johansson

Il cinema come audacia dell'immaginazione in un viaggio nel fantastico dove niente è come appare, secondo la regola, fissata da John Buchan nei Trentanove scalini, di credere a tutto meno che alla normalità. La Festa di Roma, nella locandina di "Premiere", la sua sezione più a lustrini e a divi, ha provato, con esiti completamente diversi, a sondare le mappe oscure e paranormali del thriller con The Prestige di Christopher Nolan e Il concilio di pietra di Guillaume Nicloux. Che sono sgusciati sullo schermo dai romanzi di Priest e Grange, trovando corpi famosi, Hugh Jackman, Christian Bale, Michale Caine, Scarlett Johansson, Monica Bellucci e un volto, quello di Catherine Deuneve, oltraggiato nella sua espressività più dal chirurgo plastico che dal tempo. The Prestige (terzo fatidico atto di una recita da illusionisti) scatena una coppia di maghi contro nella Londra vittoriana quando l'Ottocento esala i suoi ultimi palpiti. Su un palcoscenico l'elegante e snob Robert Anger (Jackman) e sulla ribalta del teatro di fronte il genio non sempre compreso di Alfred Borden (Christian Bale). In mezzo il maturo preparatore di trucchi Cutter (Caine) e l'assistente Olivia (Johansson) che soffonde fascino su entrambi i fronti. Anger e Borden si odiano: c'è una moglie annegata come movente dell'astio che li porterà a combattersi. Aspramente, a colpi bassi e a sipario spalancato, sino a trovare l'arma finale nel congegno elettrico di teletrasporto e clonazione creato dall'americano Tesla (un David Bowie baffuto e sinistro). Ancora suicidi e cadaveri... Gli eterni nemici incarnano l'invidia, la voglia smodata di successo e il primo vento di modernità sulla società dello spettacolo che richiede,

nella competizione, una sapienza di comunicazione pubblicitaria. Nolan, l'autore di Batman Begins, si diverte nel mischiare le carte del doppio e del triplo costruendo un racconto che della narrazione d'appendice, forca compresa, conserva umori, ambientazioni e svolte nevralgiche, aggiungendo le complicazioni che corrono tra la scoperta scientifica e il rispetto di una morale umana al soffio non ortodosso della magia fondata sul ribaltamento della materia, dell'identità e del reale. The Prestige punta su una classicità stilistica innervata di suspense nella sua scatola cinese di inganni e di falsificazioni, approdando a un intrattenimento di lucida ossessione. Jackman & Nolan, così come Caine, hanno sia il fisico sia il talento per rendere credibili i ruoli, mentre Scarlett Johansson assicura la pienezza generosa della scollatura a balconcino.

Natalino Bruzzone (Il Secolo XIX)

INFAMOUS – Una pessima reputazione

mer 21 feb e sab 24 feb – ore 21

Drammatico - 118 minuti - USA 2006

di Douglas McGrath – con Gwyneth Paltrow, Isabella Rossellini, Sigourney Weaver

Presentato alla Festa del Cinema di Roma '06

Come Capote (2005) di Bennett Miller, Infamous di Douglas McGrath si focalizza sui sette anni della stesura di A sangue freddo (1966), il romanzo cronachistico ispirato a un'efferata strage avvenuta in una fattoria del Kansas nel '59, che per Truman Capote (1924-1984) rappresentò l'acme del successo e insieme la dannazione. A dispetto della singolare coincidenza, i due film sono assai differenti e hanno indotto all'inevitabile confronto: meglio il Capote incarnato da Philip Seymour Hoffman, non a caso recipiente dell'Oscar per la sua interiorizzata performance? O la più realistica, caratterizzata personificazione dell'inglese Tobey Jones, che mette in evidenza anche gli aspetti meno nobili del personaggio, brillante uomo di società, gran pettegolo e confidente privilegiato delle signore del bel mondo? Anche se non pochi critici americani, ritenendolo più raffinato e misterioso, hanno votato a favore di Capote, a noi sembra che, entrambi ottimi, questi biopic siano la dimostrazione che ogni storia può essere raccontata in svariati modi e tutti convincenti. Ricco di un prestigioso cast di contorno che annovera Gwyneth Paltrow e Sigourney Weaver, Infamous sottolinea il sottofondo sessuale nell'ambiguo rapporto che Truman intrecciò visitando in prigione l'assassino Perry Smith (un Daniel Craig con i capelli neri, insieme fragile e intenso). Mentre attraverso il fraterno legame con l'amica d'infanzia Nelle Harper Lee (una Sandra Bullock da Oscar) si evidenzia la tensione di uno scrittore disposto a vendere l'anima al diavolo pur di riuscire a tradurre la verità sulla pagina.

Alessandra Levantesi (La Stampa)

ERAGON

dom 25 feb – ore 16,30

Avventura - 108 minuti - USA 2006

di Stefen Fangmeier – con Jeremy Irons, Robert Carlyle, John Malkovich

Torna il kolossal fantasy medioevale e torna il drago, al centro del nuovo fenomeno cineletterario mondiale firmato da Christopher Paolini, ex ragazzo prodigio del Montana che aveva solo 15 anni quando scrisse «Eragon», primo volume della trilogia intitolata «L'eredità», la cui seconda parte «Eldest» è appena uscita, mentre la terza andrà in libreria nel 2007. Il nuovo eroe delle platee giovanili globali si chiama Eragon, un ragazzo contadino del regno di Alagaësia, una sorta di Terra di mezzo senza tempo do-

minata dal malvagio Galbatorix, che un giorno s'imbatte in una strana pietra blu che in realtà è un uovo di drago. È il segno preciso di un'eredità, è lui il prescelto dalla piccola draghessa Saphira come erede dei leggendari Cavalieri dei Draghi. Armato di una spada magica e dei consigli del vecchio cantastorie Brom, si avventura a cavallo del suo drago lanciafiamme in un universo pieno di magia, mistero e insidie con la consapevolezza che il destino dell'Impero potrebbe essere nelle sue mani. Con un budget di 100 milioni di dollari, due esordienti nel ruolo (il protagonista Edward Speleers e il regista Stefen Fangmeier, esperto di effetti visivi della Lucasfilm) e un cast internazionale, «Eragon» s'inserisce con strategia decisa e giusto dosaggio di emozioni e invenzioni nell'inflazionato mondo popolato di elfi, nani e draghi egemonizzato da «Harry Potter» e «Il signore degli anelli». Ma sconta l'incapacità di strappare il fantasy dai fisiologici limiti di genere troppo onnicomprensivo e l'omologazione iconografica.

Alberto Castellano (Il Mattino)

LE LUCI DELLA SERA

dom 25 feb – ore 21 e mer 28 feb – ore 21

Drammatico - 78 minuti - Finlandia 2006

di Aki Kaurismäki – con Maria Heiskanen, Janne Hyytiäinen, Maria Järvenhelmi

Presentato al Festival di Cannes '06

Vedere un film del finlandese Aki Kaurismäki, 49 anni, è un autentico piacere. La semplicità classica e profonda, lo stile lucido tutto concentrato sui protagonisti e sulla storia, senza distrazioni nè parentesi, l'espressività degli attori, il deserto irreale della città: questo e altro fanno di Kaurismäki un maestro. Le luci della sera (dopo Nuvole in viaggio e L'uomo senza passato) è l'ultimo film d'una trilogia proletaria dedicata ai perdenti: se il soggetto dei primi due film era la mancanza di lavoro e la mancanza di casa, il tema di questo è la mancanza di affetti, la solitudine. Il protagonista arranca alla ricerca di un piccolo posto nel mondo ma il meccanismo sociale senza volto e l'indifferenza generale lo condannano all'isolamento. Non conosce nessuno, non vede nessuno, si tiene lontano dai gruppi di colleghi di lavoro e di bar. Fa la guardia notturna. Una bionda lo corteggia per incarico di certi delinquenti che gli rubano le chiavi, svuotano una gioielleria e fanno in modo che la colpa venga attribuita a lui. Due anni di prigione. Perde la libertà, il lavoro, le speranze. Ma all'uscita dal carcere

Per sempre?

La famiglia è morta, la famiglia vive

Questo è il titolo del libro scritto da **Umberto Folena**, editorialista del giornale Avvenire, consulente della CEI e caporedattore del Messaggero di Sant'Antonio.

Il libro - abbinato all'altro del medesimo autore: 'I Pacs della discordia' - affronta un problema vero e sentito. In modo laico, ragionevole, cristianamente ispirato, come nelle intenzioni dell'autore.

Il Centro Culturale Lazzati ed il Gruppo Famiglia della parrocchia di Osnago organizzano per giovedì 1 febbraio (ore 21 – Sala Sironi) una conferenza sul tema

della famiglia che avrà come relatore proprio il giornalista di Avvenire. I primi mesi dell'anno sono tradizionalmente dedicati alla famiglia; il Centro Culturale, in questi anni, ha sempre affrontato in questo periodo tematiche legate alla famiglia quali procreazione assistita, dolce morte, ecc.

Quest'anno si vuole affrontare il tema del senso ed attualità della famiglia.

Come dice Folena: è morta, è viva? Sta sprofondando in una crisi senza uscita o la società genera da sé gli anticorpi per combattere le tossine che la stanno aggredendo? La famiglia 'per sempre', quella con un marito e una moglie, aperta ai figli e decisa a durare, subisce gli assalti di chi osteggia tutti 'i corpi solidi'. Umberto Folena ci parlerà di questo, dei veleni che intossicano la famiglia, ma anche però delle tante antitossine che la società sembra generare quasi spontaneamente. Tutto per cercare di rispondere alla domanda se la famiglia 'per sempre' è un modello storicamente contingente, oppure è iscritto nel DNA dell'anima.

La conclusione che appare dal libro, e che avremo la possibilità di sentire direttamente in maniera più approfondita, è che il futuro è in larga parte affidato a

Teatro per bambini

La Sala Sironi, subito dopo una serie di tre domeniche al cinema, propone ai bambini, ai ragazzi ed ai loro genitori un ulteriore appuntamento festivo, ma che stuzzicherà la loro fantasia attraverso il linguaggio del teatro.

ATTENTI ALLE RAGAZZE, questo il titolo dello spettacolo (della durata di circa un'ora) che la compagnia Coop. Il Sorriso di Castiglione Olona ha realizzato a partire dalla favola di Cappuccetto Rosso e porterà in scena ad Osnago domenica 4 febbraio alle ore 17.

Ecco alcune note di presentazione:

Cosa succede ad un lupo se una notte si sveglia dalla fame e non ha nulla da mangiare?

Cerca di trovare la soluzione leggendo tra i libri. Scopre così la storia di Cappuccetto Rosso, e decide che quella sarà la sua cena.

Non ha tenuto conto però della bambina astuta che si troverà di fronte. Partirà un viaggio comico che diventerà il pubblico presente, a volte coinvolgendolo nella storia, dove il Lupo, per poter entrare in casa della bambina, e finalmente soddisfare la sua fame, dovrà esaudire le richieste furbe e strane, rimanendo sempre a bocca asciutta.

I due attori cercheranno infatti di stimolare l'immaginazione. Simpatico, divertente, giocoso: "Attenti alle ragazze" racchiude in sé il dinamismo del teatro d'attore con molti riferimenti anche al linguaggio dei clowns. I due attori cercheranno di farci vivere una situazione di teatro di piazza: l'entrare ed uscire dalla storia li ricondurrà sempre al loro ruolo principale, quello di

cantastorie; e come sono arrivati ecco che subito ripartiranno verso una nuova piazza, verso un nuovo pubblico a cui andare a raccontare.

Domenica 4 febbraio – ore 17

ATTENTI ALLE RAGAZZE

Comp. Coop. Il Sorriso – Castiglione Olona

Ingresso: 4,00 euro per tutti (a partire da 3 anni)

Invito al Teatro

Continua la ventiquattresima edizione della rassegna di teatro amatoriale della Sala Sironi, organizzata grazie al contributo della Fiera S. Giuseppe Artigiano di Osnago. Nel mese di febbraio saliranno sul palcoscenico la compagnia S. Genesio di Vighizzolo con un adattamento dialettale da I Promessi Sposi e la compagnia Il Mosaico di S. Genesio con una pièce molto bella e famosa di Michael Frayn.

Rimandiamo al numero scorso di Cult per le note sullo spettacolo del 3/2, mentre qui riportiamo quelle su RUMORI FUORI SCENA e sul successivo spettacolo del 3 marzo.

Sabato 3 febbraio

UL LISS AL DIIS

Adattamento teatrale di Graziano Signorotti dal poema in vernacolo comasco "I Promessi Sposi" di Piero Collina, dal romanzo omonimo di Alessandro Manzoni

Compagnia S. Genesio (Vighizzolo)

Vedere Cult scorso

Sabato 17 febbraio

RUMORI FUORI SCENA

di Michael Frayn - Compagnia Il Mosaico (Vigevano)

La storia di una compagnia teatrale, un po' approssimativa, a dir la verità, quella di Dotty Otley, che rappresenta Nothing On, una commedia priva di contenuti il cui titolo infatti significa Con Niente Addosso ma anche Niente da Vedere, Niente Spettacolo. Quindi, il teatro nel teatro, ovvero un argomento molto trattato. Il pubblico assiste alle prove, alle liti, in un crescendo di confusione e di pura comicità. Lo spettatore è guidato tra le quinte ed incontra il mondo nascosto dei teatranti, dove sulla scena si dice "ti amo" al principe azzurro, ma, in realtà, nei camerini... Nel primo atto si assiste alla tormentata prova generale; negli atti successivi si srotolano due animanti repliche (una vista dal retro del palco, l'altra dalla platea) che in maniera irresistibilmente comica mostrano delle rappresentazioni così ignobilmente degradate da rendere irriconoscibile il lavoro originario.

Sabato 3 marzo

TUTT PER UN BASIN

da "Trenta secondi di amore" di Aldo De Benedetti - Gruppo Teatro di Giussano

Famiglia piccolo borghese, improvvisamente cresciuta dall'inserimento di una coppia di parenti che desiderano festeggiare il 25mo di matrimonio con un excursus turistico in città, un figlio dentista poco considerato dal padre, ma amato dalla bella moglie; quest'ultima che desidera fare una sorpresa al consorte. Tale sorpresa viene male interpretata dalla cognatina e, per sfatare le

maldicenze di quest'ultima, la bella moglie del dentista vuol dare una dimostrazione pratica della sua "verità" ma, ahimè, ingarbuglia ancor più le cose con un pauroso incidente stradale investendo un malcapitato passante. Costui riavutosi dalla batosta, pretende i danni, e non sono pochi, ma la famiglia, un poco per tirchieria ed un poco per ripicca, non vuole sborsare quanto richiesto e a questo punto intervengono gli avvocati, con lo spettro di un processo che sarebbe scandaloso ed infamante. Si cerca in tutti i modi di contattare colui che è stato travolto nell'incidente stradale, al fine di trovare un'amichevole soluzione e per avere uno sconto, ma invano. Le speranze per evitare il processo sono al lumicino, ma.....il malcapitato si presenta alla propria investitrice e, dopo un gustosissimo tira e molla, esterna la sua proposta per risolvere la questione. Scandalo ed irritazione da parte della incauta signora e rabbia e sconcerto della famiglia. Ma la prospettiva di risparmiare la notevole somma pretesa quale risarcimento, spingono i miserabili parenti a convincere la signora a cedere alla "scandalosa" richiesta. Al momento dell'esecuzione della pretesa da parte del malcapitato investito, che sarebbe dovuta avvenire alla presenza di tutta la famiglia e degli avvocati patrocinanti, avviene il classico colpo di scena che mette in risalto la meschinità dei personaggi e la loro dabbenaggine.

Sabato 17 marzo

TRUFFALDINO SERVITOR DI DUE PADRONI

di Carlo Goldoni - Compagnia Ronzinante (Merate)

Sabato 31 marzo

THE THRILLER

di Lorenzo Corengia e Giorgio Mariani - Compagnia Il Colle (Montevecchia)

Programma Sala Sironi

gio 1 feb – h. 21	PER SEMPRE? Incontro con Umberto Folena
sab 3 feb – h. 21	Invito al Teatro: UL LISS AL DIIS
dom 4 feb – h. 17	Teatro p. bambini: ATTENTI ALLE RAGAZZE
dom 4 feb – h. 21; mer 7 – h. 21	L'ARIA SALATA
sab 10 feb – h. 21; dom 11 – h. 18 / 21	LA RICERCA DELLA FELICITA'
mer 14 feb – h. 21; dom 18 – h. 18 / 21	THE PRESTIGE
ven 16 feb – h. 20,45 – CIRCOLINO	I Caffè del Venerdì – Centro Cult. Lazzati
sab 17 feb – h. 21	Invito al Teatro: RUMORI FUORI SCENA
mer 21 feb – h. 21; sab 24 feb – h. 21	INFAMOUS – Una pessima reputazione
dom 25 feb – h. 16,30	ERAGON
dom 25 feb – h. 21; mer 28 feb – h. 21	LE LUCI DELLA SERA
sab 3 mar – h. 21	Invito al Teatro: TUTT PER UN BASIN

CINEMA: INTERO € 5,00 - RIDOTTO € 3,00 - CINE-CARNET (5 biglietti per 5 film) € 20,00

INVITO AL TEATRO: POSTO UNICO € 8,00 – TEATRO DEL 4/2: POSTO UNICO € 4,00

La programmazione può subire variazioni: si consiglia di controllarla settimanalmente alla segreteria telefonica 24h (039.58093) o sulle pagine internet della Sala Sironi all'indirizzo: www.cpoosnago.it